

A SCUOLA E UNIVERSITÀ SERVONO POLITICI MIGLIORI

GIANCARLO GUARINO

È

difficile non condividere nella sostanza la corale protesta contro la cosiddetta riforma Gelmini. E non per il fatto che ci si proponga di riformare la scuola (e l'università), sarebbe semplicemente stupido non riconoscere che, buona o cattiva che sia la nostra scuola, ogni intervento teso a migliorarla merita almeno di essere discusso e approfondito. Appunto: discusso e approfondito, non imposto di nascosto e in termini punitivi.

Ma, certo, gli sprechi vanno combattuti, figuriamoci. Resto, però, interdetto di fronte al modo in cui i nostri politici ne parlano: con disprezzo citando corsi di laurea assurdi (ne convengo ampiamente), dimenticando che i corsi di laurea non c'entrano nulla, dato che fin dalla prima riforma Berlinguer tutti (anche i più discutibili) sono stati realizzati, per obbligo di legge, a "costo zero", così come confermato dalla ministra Moratti (che ne ha approvati moltissimi) e poi dal ministro Mussi che ha, invece, iniziato un'opera meritoria di scrematura, della quale, non si sa perché (o forse sì?) nessuno gli dà merito.

Gli sprechi, e chiunque viva nell'università se ha un minimo di coscienza e di senso del pudore lo sa benissimo, nascono dalla proliferazione delle sedi: ormai abbiamo un'università quasi in ogni quartiere (distruggendo, tra l'altro, nel caso della Campania dei centri di vera eccellenza, ora ridotti a miniuniversità, laureifici di pura apparenza), di certo in ogni provincia e anche più di una. Solo in Campania sono sette, per non parlare di quelle "private", "telematiche", della "terza età", "telefoniche" magari "per corrispondenza", e chi più ne ha più ne metta.

Gli sprechi vanno combattuti, ma essi nascono dalla proliferazione delle sedi: solo in Campania sono sette. Sono state volute da un ceto politico che le ha usate come strumento elettorale e di immagine

Sento dire che in Italia ci sono troppi professori ordinari rispetto alle necessità. Già, ma chi insegna nella miriade di università italiane? Almeno uno o due in ogni sede devono pure esservi, per forza che siano moltiplicati. Ma chi le ha volute tutte quelle università, i professori o un ceto politico scadente, incolto, rozzo e clientelare (quando non semplicemente truffaldino), che ha usato le università come strumento elettorale e di immagine? Diciamocela la verità: i baroni hanno tutti i torti certamente, ma questa follia creativa è tutta opera dei politici e dei loro manutengoli: universitari, certo, ma, appunto, manutengoli.

Tempo fa, il rettore Trombetti (indegnamente seguito dall'umile sottoscritto, e in tempi non sospetti) propose di costituire un Politecnico in Campania per sostituire (così avevo capito, almeno) le Facoltà di Ingegneria e di Architettura campane sparse qua e là (non ho mai capito perché non anche quelle di Scienze). La proposta ricevette una certa attenzione, ma alla fine si vide che i progetti (viste le presunte ma non dimostrate resistenze delle varie Facoltà) contemplavano al massimo una Facoltà di Ingegneria sostanzialmente gestionale (da chiamare Politecnico) fatta in cooperazione con la Fiat per dedicarsi allo studio dei

trasporti. E qualcuno ha bellamente e cooperativamente pure individuato la sede, in non so quale posto della Napoli orientale. Perfetto: un'altra bella scatoletta a uso e consumo del politico di turno.

Eppure quello sarebbe un progetto serio, se servisse a razionalizzare. Tanto serio, che io stesso nel mio piccolo osai intervenire proponendo che si facesse qualcosa del genere anche per le Facoltà umanistico-sociali: Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia. Figuriamoci, una bestemmia.

Eppure, qui come altrove (i problemi ci sono tali e quali anche nel Nord di Italia) una razionalizzazione non punitiva ma costruttiva, libererebbe risorse indispensabili per riportare le strutture residue al loro antico splendore (le biblioteche innanzitutto, oggi ormai ridotte a ridicoli sparpagliati depositi di vecchi libri e di qualche novità casuale), arricchendole con docenti, esperti e meno esperti, concentrati dove possano lavorare e scambiarsi opinioni e idee e suggerimenti (e magari anche litigare, perché no), e insegnare, tutti, a studenti, tutti, motivati.

Si dice, che ad esempio, il numero dei professori in Italia è maggiore di quello in Germania. Bella frase a effetto, da cui, peraltro, si omette il confronto tra il numero degli amministrativi, in Italia, ormai prossimi all'uno a uno con i docenti. Ma si dimentica che in Germania le università sono, sì, relativamente poche, ma i professori parecchi in ogni università e gli studenti tutti indistintamente ospitati in case dello studente accoglienti e funzionali; altra cosa da noi sconosciuta. Aveva ragione da vendere Padoa-Schioppa quando parlava di "bamboccioni". In Germania a 18 anni sono tutti fuori di casa al lavoro o con una borsa di studio, magari modesta, a vivere in una casa dello studente.

Se si vuole imitare la Germania o l'Inghilterra, non lo si può fare solo a parole per propaganda o per dare qualche calcio negli stinchi a qualche nemico politico o accademico, ma bisogna imitarli quei paesi come si deve, con le strutture che, a parità di spesa, realizzano, con gli strumenti che mettono a disposizione di chi vuole studiare. Solo così si possono eliminare gli sprechi, ma occorrerebbe coraggio e capacità di programmare. C'è qualcuno nella società, nell'università e specialmente al governo che ha interesse e voglia di farlo, senza strillare slogan propagandistici? C'è qualcuno in Campania, che ha voglia di razionalizzare un po' le tante ridondanti strutture universitarie e parauniversitarie?

Ne dubito assai, diciamocela verità. Non ci resta che una piccola, piccolissima, speranza: che questo "movimento" non si esaurisca in vane parole, non si istupidisca nel politiche, non si lasci strumentalizzare dalla "politica" dei politicanti, che non ne divenga una facile passerella, ma proponga realmente e pretenda, scegliendo un personale politico migliore, un'università e una scuola adeguate al ventesimo secolo di un paese avanzato.

EPUBBLICA 3.11.2009